

SULLA

AMMINISTRAZIONE CIVILE

DEL DISTRETTO

DI CITTÀ SANT'ANGELO

NEL PRIMO APRUZZO ULTRA.

« Il governo vuole che la saggezza de' Consigli amministrativi lo rischiari, persuaso intimamente che il popolo sente, e valuta più da vicino i mali che l'opprimono, il bene che gli conviene, e le risorse che gli possono bisognare; deve consultare questo sentimento universale, e la legge gl'indica i Consigli di distretto come sola fonte, dalla quale attingere si possa l'espressione de' pubblici bisogni ».

ISTRUZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO DI FRANCIA

RIPORTATA DA BONNIN. *Vol. I. p. 316 ediz. Nap.*

Il Consiglio Distrettuale, da cui il Distretto è rappresentato, esamina e propone al Consiglio Provinciale tutto ciò ch'è relativo allo stato, ai bisogni, ed al ben essere del Distretto. *Art. 47 L. del 12 dicem. 1816.*

44292

SULLA
AMMINISTRAZIONE CIVILE

DEL DISTRETTO
DI CITTÀ SANT'ANGELO

NEL PRIMO APRUZZO ULTRA

DISCORSO

del Sottintendente Conte Francesco Viti

LAUREATO NELL'UNO E NELL'ALTRO DIRITTO, E DELLA REAL SOCIETÀ
ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI BARI SOCIO ONORARIO.



NAPOLI

STAMPERIA E CARTIERE DEL FIBRENO

Strada Trinità Maggiore, N.º 26.

1845

Externus Illmo Dns Dns Cardinalis Dns. Comiti
Francisco Viti. Eximio Sulpicio facto

Illmo Dns Dns Cardine = Relatus fuerunt
ad Sanctissimum Dominum Nostrum Papam
Pium IX. litterae tuae, Illmo Dns. Vice Legatus
XXVII. proinde incipit. Quibus omnes Ipsi
affert solerti operi, et te exarati, ac meum tuum
piando edicti, unaque vota ac prius significare pro
sane de filiali studio a te ipso pro vincta honestate
sanctitatis tuae, ac felici sanctitatis tuae regimini
versu iugiter ad Deum ablatas. Quod quidem offi-
cium gratum plane et acceptum Summo Pontifici
accidit, a quo ego habui in mandatis ut multas
pro Ipsi mea hac epistola tibi gratias persolverem
Illud Dns, simulque praecipuum ac vero paternam
erga te caritatem suam testarer, cuius testam
atque omnis gratiae coelestis auspiciis esse vo-
luit Apostolicam Benedictionem, quam Ipsi tibi
Illmo Dns, ac familiae tuae universae intimo
cordis affectu et amanter impertitus est —

Quam

Sum tibi venientia et oratione gaudeant
tunc beatus et beatus tunc decessum proferat,
et sancta et salutaria omnia amplex pro
cora Domine
Catholice Ecclesie

apostolice quoniam plurimum tunc decessum proferat
et beatus et beatus tunc decessum proferat
Domine Domine Domine Domine Domine Domine
Domine Domine Domine Domine Domine Domine

L'autographe est pressé de me

Comte Francesco Velli



§. I.

Introduzione

Sig. Presidente, Sig.ⁱ Consiglieri (1)

È per la prima volta che compio l'onorevole missione di esporre in pubblico, ed innanzi sì spettabile consesso il quadro periodico dell'Amministrazione di questo Distretto pel corso di un anno intero. Da banda ogni principio teorico sulla pubblica amministrazione; uomini speciali debbono di ciò prendere pensiero, discuterne la convenienza: lungi ogni utopia che nell'ideale più che nella pratica trova facile accesso e spedita applicazione. L'amministrazione è scienza di fatti, ed io questi e non altro mi propongo venirvi esponendo. Userò quella franchezza di dire,

e quella precisione d'idee che per me si potran maggiori, e quale d'altronde si conviene ad un consesso, che i primi elementi riunir debbe per lo immeigliamento del Distretto.

E pria di dir parola su di altro qualsiasi oggetto, grazie le più fervide è d'uopo rivolgere all'Augusto Monarca, che nel destinare ad Intendente di questa Provincia il cavaliere Valia, non solo ci donò un Amministratore intelligente e solerte, ma un distinto funzionario, cui non saprei quali lodi tessere migliori se per le belle qualità della mente, o per l'altre non men pregevoli del cuore.

Nè mi si neghino poche parole ancora di meritato encomio al mio degno predecessore Consigliere d'Intendenza signor Ranalli, cui si appartengono i primi mesi di questo rendiconto Amministrativo. Il di lui volere fu sempre da rettitudine guidato, ogni di lui determinazione fu l'eco degli ordini Sovrani.

§. II.

Corrispondenza de' Sindaci

Non saprei per qual ragione i Sindaci del Distretto permettevansi direttamente rivolgersi all'Intendente nelle ordinarie faccende dell'Amministrazione. Era questo un abuso pregiudizievole alle regolarità del servizio, era un manomettere le disposizioni più salutari della legge organica amministrativa, a discapito non lieve della prima autorità del Distretto. Un simile sconcio è ora scomparso: tutto si riferisce alla Sotto-

Intendenza, donde nulla si trascura per emettersi, o provocarsi gli analoghi provvedimenti.

§. III.

Monti frumentari

L'amministrazione de' Monti frumentari erasi parimenti del tutto emancipata dalla vigilanza della prima autorità del Distretto. Gli ordini emanati da lungi non giungono così vibrati ed energici, come quelli che partono da un autorità locale, che scevra da più gravi cure, ne può con efficacia vegliare l'adempimento. È stato questo il primo anno in cui la nomina de' deputati, gli stati discussi, le liste di distribuzione e quant'altro a questo servizio rapportasi, dalla Sottintendenza è dipeso.

Opportune verifiche vennero disposte in ottobre scorso per conoscersi, se il grano era effettivamente esistente, e prevenire in tal modo quel giro cartolario di obbliganze, che tenterebbe a rendere elusoria sì benefica istituzione. Uomini di privata carità n'ebbero l'incarico, ed a lode delle deputazioni, il genere si rinvenne ne' rispettivi magazzini. Taccio dell'ipodolenza di talune, nella lusinga, che nell'esercizio che volgesi ogni irregolarità svanisca.

Il capitale complessivo di tutti i monti frumentari al numero di 35 pel corrente anno colonico si eleva a tomola 10428: e misure 20 $\frac{2}{3}$. La discussione de' conti è in attività, la esazione delle reste e delle significhe corre regolare e spedita. Nulla tralascio per vedere pro-

sperare una istituzione si proficua ai miseri coloni, e si protetta dalla pietà dell' Augusto Sovrano. Ad aumentare in alcuni Comuni il discreto capitale di questi monti, sonosi dall' Intendente proposte delle sagge e prudenti misure, che han meritato la ministeriale approvazione. Mercè siffatta Superiore adesione, in Spoltore e Civitella Casanova, le reste di cassa di quei Comuni verranno per l'oggetto utilmente invertite: mentre i monti frumentari di Montesilvano, Nocciano, e Cepagatti riceveranno un incremento da quelli più facoltosi. I Coloni di quest' ultimo Comune nel corrente esercizio, hanno per la prima volta fruito di sì benefico stabilimento. Non posso lodarmi dell' Amministrazione del Monte di Villa Badessa, che quantunque in attività col capitale di tomola 470, presenta degli sconci non lievi, che in quest' anno cercherò di allontanare.

Moscufo ch'è l'unico Comune del Distretto privo di un monte frumentario, lo vedrà sorgere sicuramente nel prossimo agosto. Delle somme provenienti da taluni debitori di que' luoghi pii, trovansi all'oggetto destinate in virtù di Sovrana risoluzione del 25 gennaio 1842. A raggranellarle mille ostacoli presentavansi, ma alla fin fine talune sonosi introitate, tali altre trovansi legalmente assicurate.

Delle proposizioni vennero rassegnate e per la nomina de' deputati a tempo più opportuno, non men che per la pubblicità da darsi alle liste della ripartizione del genere, e mi lusingo che una Superiore approvazione sia per coronare le proposte modifiche.

§. IV.

Monti pecuniari

La istituzione de' monti pecuniari non si è arrestata. Ne' Comuni di Collecervino, Basciano, e Rosciano trovansi già approvati, desumendosi il corrispondente capitale da que' monti frumentari oltremodo facoltosi, ed anche superiori agli ordinari bisogni di que' poveri agricoltori. Il basso prezzo de' cereali non ha consigliato di effettuirsene la vendita: ma sonosi date delle opportune provvidenze per non procrastinare di vantaggio sì filantropica istituzione. In Farindola tal monte è in attività col capitale di ducati 784 : 40: ed in Castiglione alla Pescara, a lode di quell' amministrazione, progredisce colla maggiore regolarità, e però un capitale di ducati 1121 : 93 pone al coperto quelli agricoltori dalla ingordigia degli usurai (2).

§. V.

Decurioni collaboratori

Recente risoluzione Sovrana (3) ha chiamato in osservanza la nomina di due decurioni assistenti al Sindaco, per le proposte che potessero tendere al bene dell' amministrazione, e de' cittadini (articolo 68 L. del 12 dicembre 1816). I Decurionati li han proposti, l' Intendente li ha approvati, il voto della legge si è compiuto. Scorgesi di leggieri qual vantaggio ri-

sulterà ai Comuni se questi decurioni faranno eco alle mie perenni, ed incessanti sollecitudini.

E qui cade in acconcio il dichiararvi, che i vostri lumi da me opportunamente consultati, i vostri rapporti giuntimi a proposito, hanno le più volte riassicurato in me le adottate determinazioni. Ed alla fiducia in voi riposta, ed alla sincerità, e schiettezza che mi avete usato, dovete attribuire quelle nomie applaudite, que' risultamenti felici di taluni affari che han destato la vera gioia nell'onesto cittadino, osservando il trionfo della giustizia, l'intrico sventato, la calunnia vilipesa.

Accogliete dunque i miei ringraziamenti per la cooperazione accordatami finora, ed insiem con voi, esterno tali sentimenti ai Consiglieri Provinciali ed ai Regi Giudici, non men che ai funzionari tutti, cui spesso mi rivolgo per essere informato e delle cose, e delle persone. La verità e null'altro io desidero: la schiettezza franca e sincera sia compagna indivisibile de' vostri rapporti, e con questi elementi potrete essere lieti di concorrere al pubblico ben'essere.

§. VI.

Rendite comunali

Ogni cespite di rendita comunale dovendo essere o dato in appalto, o in fitto colla formalità della subasta, speciali disposizioni veggonsi nella legge all'uopo sancite. Or una consuetudine che osservavasi per quelle in cui era riservata la Superiore approvazione

circa il tempo da espletarsi gli additamenti di decima e sesta, non ben corrispondea allo scopo che mosse il legislatore ad accordare alle amministrazioni siffatto beneficio. Al vieto sistema in uso, del tutto divergente da que' principi, si è non ha guari surrogato quello sapientissimo testualmente dettato nella legge del 12 dicembre 1816. A questa desiderata e provata riforma deesi forse non in ultimo luogo, l' aumento ottenutosi sulle rendite dalla maggior parte de' Comuni de' Circondari di Città S. Angelo, Torre de' Passeri, Biscanti, Pianella, e Catignano.

§. VII.

Condizioni degli affitti

Le condizioni degli affitti comunali progettate da' Decurionati, discusse dal Consiglio d' Intendenza e dall' Intendente approvate, influiscono non poco alla facile percezione delle rendite, al richiamo de' concorrenti nelle subaste, e quel che più monta ad eliminare liti, ed a prevenire qualsiasi vertenza. Rendendosi queste uniformi in tutti i Comuni, salvo qualche prudente variazione dettata dalla località, secondo il cavaliere Valia si propone eseguire nel venturo esercizio, sarà tra i tanti il miglior ricordo che lasciar egli potrà della sua diligente e paterna amministrazione. Svanirà in tal modo quella dispiacevole differenza che ora irregolarmente sussiste nella riscossione de' dazi di consumo. La legge a chiare note sanziona che siffatti dazi debbon gravitare sopra ogni classe, a ca-

rico di ogni individuo , escluso indistintamente qualsiasi privilegio , o esenzione qualunque.

§. VIII.

Liti

La parte contenziosa del patrimonio comunale si è, non ha molto, sottomesso a talune utili ed efficaci prescrizioni. Le tergiversazioni e le lungherie di un giudizio se stancano un particolare, rovinano un'Amministrazione: oltre a che per maggiore sventura, divenute le liti annose soglionsi condannare all'oblio. È questo grave sconcio che si è ora eliminato, nell'imporci ai Sindaci d'inviare in ogni quatrimestre lo stato delle liti pendenti secondo un modello Superiormente dettato. Mercè questo periodico controllo, o le liti verranno a termine ne' modi legali, o una transazione potrà dar tregua ad ogni contestazione. Gli stessi difensori sapran grado ad una disposizione che li metterà al caso di far conoscere la loro solerzia, e lo zelo che spiegano nel patrocinare la cosa pubblica.

§. IX.

Significatorie

Da uno stato delle significatorie esistenti a carico de' contabili scorgesi ammontarne la somma a meglio di ducati 12000.

Tal somma per altro non la stimo effettiva: ma nulla

tralascero' affinchè o tal preteso credito svanisca nella discussione de' reclami, o che rientri con effetti nel patrimonio comunale. Ogni mezzo adopererò per raggiungere tal mio proponimento, e pel meglio de' Comuni, e molto più per esempio degli altri contabili. Di quale grave scandalo riesca all' universale l' inesazione delle significatorie, non vi è tra voi chi nol sappia. Però taluni esempi di ben reclamato ed opportuno rigore, han già messo un certo movimento in sì interessante ramo di servizio, ed han prodotto un doppio vantaggio; dappoichè meglio di ducati 1604.91 nel corso di pochi mesi sono rientrati nelle casse Comunali; ed i contabili fanno essi le più assidue ed instanti premure, per la discussione de' reclami, che prodotti già presso il Consiglio d'Intendenza, rimanevano dimenticati.

§. X.

Rivalute

Le giuste e reiterate insistenze de' Sindaci per la rivaluta del beneficio del sale, han richiamato tutte le cure di *Colui* (4) che siede in cima al Reggimento della Civile Amministrazione. La di lui cooperazione sarà vibrata, energico il di lui volere, ponderato il divisamento che si propone rassegnare alla Sovrana Sapienza; e tutto cospirerà a non smentire quel caldo amore che nutre pel miglioramento delle Amministrazioni dal suo dicastero dipendenti. Egli ben sa che tal cespite prendendo posto tra gl'introiti, l'inesazione

produce un notevole disquilibrio, ed un inceppamento non lieve per gli esiti dell'amministrazione. Dal canto mio non desisterò dal tener ricordato e questo affare, e l'altro non meno grave delle rivalute de' detenuti criminali e di Polizia.

§. XI.

Camposanti

Tranne Farindola, in tutti gli altri Comuni sono in uso i Camposanti. Gravi quistioni insorte sulla scelta del sito, e forse più sul metodo, ne hanno finora ritardato la costruzione; ma essendo pronte le somme, non metterò tempo in mezzo affinchè colà al più presto sorga il pio stabilimento di cui è parola.

I riuniti di Celierà, Vestea, e Badessa anche godono del beneficio di un particolare Camposanto: nè Cappelle riunito a Montesilvano avrà più motivo di dolersi di tale mancanza, essendo tutto all'ordine per darsi cominciamento ad un'opera tanto giustamente reclamata da que' naturali.

§. XII.

Pesi e misure

La legge del 6 aprile 1840 sull'uniformità de' pesi e misure, compendio di saggezza governativa, riceve tutto di il più esatto adempimento. Nè debbo tacervi che la vendita dell'olio è stata l'ultima a prestarsi

al novello sistema, ma al presente mercè reiterati ordini le antiche misure sono scomparse.

Il numero de' legali costruttori di misure si è aumentato, non equivoco indizio della piena osservanza de' Sovrani comandamenti, e che la legge del 1840 rendesi sempre più a cognizione della massa popolare.

La nomina de' verificatori e la destinazione delle rispettive officine in questo Capo-luogo, non che ne' Comuni di Penne e Torre de' Passeri, da poco tempo sonosi rese di pubblica ragione. Loreto ha chiesto una officina particolare, ed ho ragion a credere, che la Commissione Provinciale sarà per aderire al desiderio espresso da quel popoloso Comune (a).

§. XIII.

Pubblica istruzione

L'istruzione primaria che per effetto del Real Decreto del 10 gennaio 1843 è sotto la sorveglianza esclusiva degli Ordinari Diocesani, non è stata tenuta

(a) Dopo la lettura di questo discorso venne nel Comune di Loreto autorizzato lo stabilimento dell' officina di verificazione. Ed una recentissima disposizione di S. E. il Ministro degli Affari Interni, vuole che le officine medesime siano stabilite in ogni Capo-luogo di Circondario: quindi Bisenti, Pianella, e Catignano tra poco verranno a fruire i vantaggi di sì lodevole e saggia istituzione. Più spedita si renderà in tal modo la zecca de' pesi e misure, più facile l'adempimento della Legge, più vigile l'occhio degli Agenti dell' Amministrazione.

in minore considerazione. Il degno e venerando Prelato della Diocesi Pennese Commendatore Ricciardoni, per quanto è in lui si dedica a promuovere un ramo che tanto influisce al vero e reale progresso del sociale incivilimento. Dall'istruzione dipende spesso la tranquillità de' Comuni, e sempre l'attività dell'Amministrazione. Taluni tarli attaccano potentemente sì bella istituzione, e rendono i maestri poco attenti, e men curanti del loro ministero. I Sindaci d'altronde evitano quella sorveglianza che loro è concessa dal citato Real Decreto, ed in questa scambievolmente indifferenza il pubblico ne soffre, e l'istruzione primaria lungi dal diffondersi, rimane negletta.

Mi trovo aver provocato all'oggetto degli opportuni espedienti, per rendere efficace ed operativa la sorveglianza che i Sindaci sono nel dovere di esercitare su i maestri, non men che sulle maestre addette alla istruzione delle donzelle. L'amore che l'ottimo cavaliere Valia sa spiegare per tutto ciò che tenda al vero ben essere de' suoi amministrati, mi è sicura garentia che non abbandonerà una branca tanto nobile della civile amministrazione, e tanto reclamata dal voto pubblico.

Ed a lode dell'illustre Prelato mi si permetta qui opportunamente manifestarvi che ha egli spiegato i primi incerti passi per la istituzione di una scuola primaria in questo Capo-luogo col metodo, non mai abbastanza applaudito, del mutuo insegnamento.

Nel citato Real Decreto venne permessa la istituzione delle scuole primarie con tal metodo, ma niuna se ne vede finora fondata, a discapito della pubblica

istruzione. Dovrebbe perciò provocarsi che con tal metodo e non altrimenti istruissero i maestri pubblici almeno de' Capo-luoghi di Circondario. Ma questo o altro mezzo più efficace, da escogitarsi, lo lascio alla saviezza del Consiglio.

Uno stabilimento per l'educazione delle civili donzelle diretto dalle Suore della Carità, non dovrebbe essere da voi dimenticato. Quanto sia efficace al civile immeigliamento l'educazione delle donzelle, non vi è chi nol sappia, e quanto influisca al benessere individuale una diligente e saggia madre di famiglia, è ormai di ovvia conoscenza, essendosi diradata quella densa caligine che all'ignoranza, e direi meglio al brutalismo condannava, a discapito dell'universale, la parte più eletta della società.

Son lieto per altro potervi annunziare che nelle risoluzioni Sovrane, che l'egregio signor Presidente avrà pensiero di comunicarvi, leggesi un simile voto espresso nell'anno scorso dal Consiglio Generale, sul quale sonosi ordinate da Sua Maestà (D. G.) delle preliminari investigazioni per fissare i fondi dell'annua dotazione, bisognevole allo stabilimento di cui è parola. Raddoppiate dunque le vostre preghiere a piè del Real Trono, per veder sorgere al più presto nel Capo-luogo di Provincia uno stabilimento, che segnerà un'era novella e pel progresso cui si accenna, e per la futura prosperità di queste contrade.

§. XIV.

Terre in pendio e danni forestali

L'interessante obbietto del rinsaldimento delle terre in pendio, e l'altro non men più grave della conservazione delle foreste, sonosi guardate con predilezione. La devastazione de' boschi che da qualche tempo a questa parte ha luogo, esige delle considerazioni locali e particolari che il Consiglio, con più ponderazione saprà rassegnare alla saggezza del Consiglio Generale. Dirò solo che su questo oggetto bisogna dare all'opinione pubblica una forte direzione, senza della quale non si possono concepire nè i mezzi di conservare le abitazioni, nè quelli di soddisfare gli altri bisogni di prima necessità.

Le ordinanze di già emesse dall'Intendente per effetto della legge forestale de' 21 agosto 1826, relativa al rinsaldimento de' terreni in pendio, sono state affisse pubblicate, ed in tal modo alle parti notificate a seconda del voto della legge.

Pe' danni provvenienti da disboscamenti, e dalle contravvenzioni forestali, massima n'è la vigilanza sia per prevenirli, sia verificatisi provocare la punizione de' colpevoli. Tutto giorno dal magistrato competente si pronunziano sentenze e decisioni di condanna per l'indennizzo de' danni inferiti. L'ammontare di tali somme si eleva finora a meglio di ducati 300. Impellenti ordini rivolgo tutto di ai contabili per lo ricupero delle somme dovute ai rispettivi Comuni.

E poichè la connivenza e la infedeltà de' Guardaboschi non poco influisce a tanta rovina, le più severe investigazioni sto esercitando sulla condotta di costoro. Quelli di Farindola si meritano una pronta destituzione, e la medesima sorte seguirà gli altri se divergeranno dal retto sentiero, o più vigili non si mostreranno ne' loro ordinari disimpegni. Ma a dirla schiettamente il voto della cennata legge forestale non vedesi benemente compiuto, per una tal quale indulgenza che, non molto a proposito si compartisce nella punizione di simili reati, che riattaccandosi a vedute generali di pubblico interesse, meriterebbero in vece esser guardati con maggiore severità, ed i colpevoli condannati a pene più gravi.

§. XV.

Opere pubbliche e Deputazioni

Qual sia il movimento delle opere pubbliche comunali, non è mestieri che a voi lo venga dettagliando. Ogni Comune secondo le proprie risorse ne vede in attività una o più, nel doppio fine e di soccorrere la gente misera, e di ottenere un miglioramento con strade, fontane, selciate, ed altre simili opere.

Sarebbe in vero grave omissione se presentandomi ora il destro, non rendessi di pubblica ragione che in questo Capo luogo nel giorno 12 gennajo scorso, animai una sottoscrizione volontaria per la porta *S. Antonio*. Pochi momenti furono bastevoli per riunirsi circa ducati 200. In questa bella gara prese parte non

meno il ricco, l'agiato proprietario, ma benanche l'onesto bracciale, e la virtuosa contadina. L'opera è già al suo termine, il pubblico ne gode, e la gente misera si è sollevata.

Poichè la condizione di questa Provincia è tale da far preferire per lo più il metodo economico all'appalto nell'approvarsi le opere pubbliche de' Comuni, è però che speciali deputazioni sonosi prescelte da Decurionati. Nulla ho preterito per far cadere la Superiore approvazione su persone degne della stima de' concittadini, e zelanti del patrio ben essere. Giovami sperare che sapranno essi corrispondere alla fiducia in loro riposta, spogliandosi di quelle vili passioni che sogliono offuscare l'opinione dell'onesto cittadino.

§. XVI.

Strade traverse comunali

I vantaggi che dalle strade rotabili da per ogni dove si decantano, e che in realtà si ottengono aumentando il commercio interno, facilitandosi le scambievoli relazioni, ed accrescendosi i mezzi pel positivo miglioramento sociale, han pur troppo acceso un nobile entusiasmo in molti comuni per costruirsi delle particolari traverse colle strade consolari e circondariali.

La traversa di Alanno alla Consolare di Chieti progredisce quasi per incantesimo, non ostante le tenui risorse di cui è dotata. Son quindi dovuti sinceri encomi a quel Sindaco zelante, ed agli operosi deputati i quali nulla trascurano per raggiungere la meta dei

loro desideri. S. E. il Ministro degli Affari Interni convenendo in questa mia sentenza, ha non ha guari palesato ai medesimi ne' modi più lusinghieri il suo compiacimento.

Ed in fatti l'interno corso stradale e di palmi 19747 (cioè miglia due e palmi 5747) de' quali si sono compiuti palmi 9200 negli anni 1843 e 1844 mercè la spesa effettiva di ducati 1159,90 che nell'atto di ricognizione si è elevata a ducati 2722,40. Ecco i lusinghieri risultamenti delle opere in economia, quando una vigilante deputazione ne prenda pensiero!!!

Nell'anno scorso venne principiata la traversa da Castiglione alla Pescara alla circondariale di Torre de' Passeri, su di un progetto d'arte regolarmente formato ed approvato. La totale lunghezza di questa strada, è di un miglio e mezzo circa. Non ha molto che sonosi i lavori riattivati, e nell'insieme si è costruita la estensione di oltre mezzo miglio, e nella parte più difficile, mercè la somma di ducati 522,81. Il braccio pubblico facilmente si ottiene in opera, la di cui utilità spontanea si mostra anche al più idiota.

La traversa di Castiglione Messer Raimondo al fiume *Fino* non è stata messa in non cale. Il progetto d'arte è stato munito della ministeriale approvazione, ed un appalto mi giova sperare potersi di breve conchiudere, per la costruzione di un'opera che darà novella vita a quella popolazione.

Altra traversa si è ben anche progettata da Civita-quana per congiungersi alla Circondariale di Catignano. Il progetto d'arte si è elaborato dall'Ingegnere di A. e S. Sig. Cocchia, e trovasi di già rimesso all'e-

same de' Decurionati, per la destinazione de' fondi, e per aumentarsi le offerte volontarie già esistenti di que'naturali. Nè questa traversa riuscirà utile ai detti Comuni solamente, ma Vicoli e Brittoli ne potranno fruire con pari facilità.

In questa lodevole gara il Comune di Nocciano non è rimasto semplice spettatore. Un progetto d'arte si è compilato dall'architetto civile Sig. Giampietro per una strada rotabile che da quel Comune riuscirebbe sulla stessa circondariale di Catignano al fiume *Nora*. A titolo di encomio uopo è dichiararlo che un tal progetto si è redatto a particolari spese di quel Capo-Urbano Vincenzo Mapèi.

Che dirò di Brittoli? Modesta qual'è quella comunale rappresentanza, ha fatto redigere un progetto di strada rotabile da quell'abitato fino al tenimento del limitrofo Comune di Civitaquana. Le offerte volontarie e di danaro, e di giornate di lavoro, e di vetture garentiscono per buona parte l'esecuzione di questo progetto, che di già mi trovo aver rimesso al Sig. Intendente per la Superiore approvazione da provocarsi.

Questo movimento generale dunque che da per ogni dove lodevolmente si spiega per la costruzione delle strade rotabili, è indizio non equivoco del civile progresso di queste contrade, ed è sicura garentia dell'attività commerciale che meglio nell'interno si spiegherà, al compimento delle medesime.

§. XVII.

Detenuti

Ho pure rivolto le mie cure allo stato de' detenuti in queste prigioni distrettuali. Disposi subito delle visite giornaliere e rigorose sulla vittitazione, ed a lode de' miei delegati (5) queste sorprese continue, questa sorveglianza indefessa, ha prodotto per quanto poteasi, un certo miglioramento. Nè qui sonomi arrestato: ministeriali prescrizioni imponevano che de' zelanti Ecclesiastici prendessero cura della condotta morale di quegli esseri infelici: ho richiesto efficacemente l'esecuzione di questi ordini: ho provocato da Monsignor Ricciardoni, la nomina di degni Ecclesiastici, che caduta sui canonici Masciantonio, e Palumbo, son certo che non tradiranno la fiducia che si è in essi riposta. Il miglioramento morale deve essere il principale scopo da ottenersi ne' detenuti, e questo si raggiungerà ove perenne, assidue, costanti saranno per essere le visite degli Ecclesiastici nelle prigioni, sia per l'adempimento de' doveri di nostra S. Religione, sia mercè quelle efficaci e religiose insinuazioni, che alla fin fine esercitano il loro impero sugli animi induriti anche de' più scellerati.

E il dirò francamente, che la premura da me spiegata per migliorare la sorte di quegli sciagurati, maggiore impulso ha ricevuto dall'osservare che oggidì tutti i saggi governi di Europa sono intenti a promuovere e migliorare la loro morale, colla istruzione e col lavo-

ro piuttosto , anzichè con più gravi tormenti. E qui opportunamente va ricordato, che le carceri non essendo destinate dalla legge come soggiorno di pena , non debbono contenere altro che la perdita della libertà (6). Questo primo slancio di umanità de' reggitori delle nazioni, ben dovea eccitare gl'intelletti di valorosi Scrittori per rinvenire qual fosse il migliore de'sistemi penitenziali, ed il più acconcio alle condizioni morali, fisiche , ed economiche di ciascun paese (7). L' ardua quistione è tuttora indecisa , alle teorie ed alle gravi polemiche succedono reiterati esperimenti, ed in tale aspettativa gli attuali detenuti, come fin dal principio vi dicea, viveano vita disagiata e molesta in opposizione e de' regolamenti in vigore , e del contratto di forniture, e delle sollecitudini più che paterne che a loro pro si spiegano dal nostro Real Governo.

§. XVIII.

Carcere Distrettuale e Strada

Quantunque mio dovere non fosse trattenermi sulle opere pubbliche del Distretto, che in quelle Provinciali van comprese , pure alla sfuggita vi dirò che al carcere distrettuale in questo Capo-luogo i lavori sono si riattivati. Ho piena fiducia, che un' opera tanto reclamata dal bisogno della giustizia , e forse più dalla umanità ancora , per chi conosce le attuali prigioni , venga di breve al suo termine per addirsi all'uso cui è destinato.

La strada che da questo Capo-luogo va a congiun-

gersi alla consolare in Salino, si è da qualche mese compiuta mercè lo speciale interesse spiegato dal Signor Intendente: alla strada circondariale di Catignano progrediscono i lavori, e per l'altra di Pianella, sonovi elementi non dubbj da veder quanto prima appagati i voti di quella popolazione, che a ragione anela fruire gl'inesprimibili vantaggi di una strada rotabile che da quel Capo-luogo per Spoltore, Castellamare alla Consolare la congiungesse. E poichè alle circondariali di Loreto e di Torre de' Passeri, di già compiute, non si bada da' rispettivi circondari al regolare mantenimento nel modo prescritto dalle istruzioni in vigore, il Consiglio dovrebbe provocare energiche misure per la conservazione delle medesime a tutela degl'interessi pubblici, ed a garentia del commercio, e delle particolari industrie de' cittadini.

§. XIX.

Salute pubblica e vaccinazione

La salute pubblica è stata sempre florida. Solo per un'istante sembrò vacillare in Catignano mercè lo sviluppo dell'ancina cancerigna ne'ragazzi. Pochi casi per altro si ebbero a deplorare, l'energiehe cure spiegate si da quell'amministrazione, fecero tostamente ricomprire la primiera floridezza.

La vaccinazione si è oltremodo attivata: 2548 bambini han fruito di siffatto beneficio nel decorso anno 1844. Questa scoperta tanto ben accetta alla umanità, e forse non ultima causa del sensibile aumento

della popolazione, rendesi sempre più di facile esecuzione, eliminandosi di giorno in giorno quel vieto pregiudizio volgare, che all'inoculazione de' bambini potentemente ostava.

§. XX.

Popolazione e Proietti

La popolazione di questo Distretto che secondo la statistica del 1836 presentava la cifra di 88,250 abitanti, in quella dello scorso esercizio si eleva a 96,864.

Ma oh quanto maggiore ne sarebbe il numero, e di quali agi migliori fruirebbero i cittadini, se un pensiero diretto si ponesse ad arginare i fiumi, a regolare ed utilizzare il corso delle acque, a bonificare le terre paludose, ed a rendere fruttifere le non piccole estensioni di terreno, preda delle acque istesse, e delle continue alluvioni!! Non ignoro che le più volte questi svariati oggetti han richiamato l'attenzione del Consiglio, non ignoro del pari che nel 1842 una deputazione venne Sovranamente approvata per le opere di arginazione de' fiumi, e di canali d'irrigazione (8). Ma opere di simil fatta meritano una protezione speciale del Real Governo: è questa che debbesi altamente implorare. Per la qual cosa io stimo, che non sarà frustraneo ripetere novellamente un voto che arde vivissimo ne' cuori di tutti. In tal modo la Sapienza Sovrana sempre più si persuaderà esser questo il bisogno più urgente di questa Provincia, e quello che,

appagata, le schiuderebbe l'adito ad un più felice e ridente avvenire.

Il servizio de' proietti è stato benanche sorvegliato. Il numero di questi esseri sventurati annualmente si aumenta, ed ora se ne contano meglio di 666; indizio non dubbio di una rilasciatezza nel pubblico costume. Una sorveglianza più severa farebbe mestieri tenersi all'oggetto per reprimere l'abuso, ed evitare in tal modo che una istituzione sì benefica non servi di fomite e di alimento all'altrui sregolatezze.

§. XXI.

Percezione delle Regie imposte

La percezione delle Regie contribuzioni ha presentato un corso regolare. Facile n'è stata la riscossione, spontaneo l'adempimento delle obbliganze de' primi agenti. L'invio de' piantoni con molta facilità adoperato dagli Esattori, si è energicamente represso, riconducendo questo mezzo di rigore ne' termini del giusto ed alla base de' regolamenti. In questo spedito andamento della regia percezione, non ultima parte ha spiegato il Ricevitore Distrettuale Sig. Casamarte, cui stimo non defraudare de' meritati encomi.

Gli altri cespiti d'introito del Real Governo che nella categoria degl'indiretti van compresi, hanno presentato delle cifre soddisfacenti, mercè quella nobile gara che anima tutti gli Agenti proposti ai diversi rami della Reale Finanza.

Sono queste le disposizioni più interessanti emana-

tesi nella mia breve amministrazione, e degli effetti ottenutisi ho stimato esporre i più rimarchevoli. Se nell'insieme abbia corrisposto al grave disimpegno della nobile missione affidatami dalla Sovrana clemenza, non saprei dichiararlo; voi avete molto senno per deciderlo francamente, ed io spontaneo mi rassegno al vostro retto ed imparziale giudizio.

§. XXII.

Conchiuisione

Signori = Non è mestieri che vi rammenti esser questo collegio istituito per esaminare e proporre al Consiglio Provinciale ciò ch'è relativo allo stato, ai bisogni, al ben essere del Distretto. È questa la vostra sublime missione, è questo il voto della legge, ed è questo il sacro adempimento che le popolazioni da voi rappresentate si attendono. Lungi ogni idea di municipio, da banda quell'io oltremodo pregiudizievole, che riunendo e concentrando in se tutta la forza, di null'altro si cura, null'altro osserva, e della cosa pubblica, e del pubblico ben essere niun pensiero si prende. Sceveratevi dunque da ogni municipale affetto, che al certo in quello complessivo del distretto troverà largo compenso. Nelle discussioni sia franco il vostro dire, sien libere le vostre idee da ogni particolare riguardo, sien degni di voi i divisamenti che sarete per adottare. Provvedendo, consultando (ripeterò con Tacito) più spesso col saggio indugio, che con la fretta temeraria

giovar potrassi alla cosa pubblica: l'accordo unanime e la carità del luogo nativo faranno il resto (9).

In siffatta maniera disimpegnando le vostre funzioni ritornerete in seno delle famiglie colla coscienza di esservi cooperati al benessere delle popolazioni, dimostrerete che la vostra nomina abbia meritato il pubblico suffragio, e quel che più monta sarete contenti per aver compiuto i voleri del migliore de' Re Ferdinando Secondo, che il Cielo perennemente conservi all'amore de' popoli. Egli nulla trascura per mostrarsi padre più che Sovrano: egli non ha guari (10) ha visitato per la quarta volta queste contrade, egli dunque le ama, e ripetendosi la mercè vostra il dì lui Augusto nome tra la benedizione dell'universale, sarà questo il premio maggiore, e la più bella soddisfazione che ottener si possa da ogni suddito fedele, da ogni devoto e distinto funzionario.

NOTE

(1) §. I. Il Consiglio è composto del signor Barone Cavalier Francesco Antonini di Penne Presidente, non che de' Consiglieri, signori

Barone Scorpione e	}	Penne
Marchese de Torres.		
Barone Treccia e	}	Loreto
Giuseppe di Gregorio.		
Zopito Italiani, e	}	Città Sant' Angelo
Pasquale Castagna.		
Giuseppe de Flaminii, per Catignano		
Camillo Cantelmi, per Pianella		
Enrico Ruggieri, per Alanno		
Alessandro Barone. per Bisenti		

(2) §. IV. Poichè l'aumento de' monti frumentari e pecuarii sarebbe di ostacolo all'ingordigia degli usurai, e potrebbe in certo modo influire a moderare l'interesse del danaro nelle particolari contrattazioni, poche idee verrò esponendo sul Real Decreto del 7 aprile 1828 con cui si sanzionò *che l'interesse convenzionale così in materia civile che commerciale, sarebbesi fissato in ogni semestre dalla camera consultiva di commercio di Napoli per talune provincie, e per altre da' Tribunali di commercio di Monteleone e di Foggia.* Il sensibile ritardo che tuttora si osserva nel regolamento promesso nel citato Real Decreto, non è ultimo indizio delle difficoltà non lievi, che forse presentansi per raggiungersi le prescrizioni in esso racchiuse.

Gravi autori han detto, ed io non fo che ripeterlo, che tutte le cautele, tutte le formalità, ogni qualsiasi disposizione che si adotti per reprimere direttamente l'usura, produrrebbe, e meglio, anzi alimenterebbe que' tristi effetti

che vogliansi ad ogni costo saggiamente distruggere. Da poichè o il capitalista avrà escogitato de' mezzi atti ad eludere la legge, e con questi si renderà pieghevole alle altrui inchieste, o il capitalista vorrà compiere il voto della legge, ed in tal caso richiederà cautele specchiate, sicure e scevre da qualsiasi menoma dubbiozza. Nella prima ipotesi dunque, il capitalista avvezzo all'iniquo traffico usurario, troverà che stretto dall'urgenza del bisogno presente volentieri si sottoporra al di lui giogo, senza badare alle conseguenze pur troppo tristi; nell'altro l'onesto capitalista preferirà, ad un impiego claudicante, tenere improduttivo il danaro ne' suoi forzieri. Intanto l'attivo negoziante, lo speculatore integerrimo, l'industriante intraprendente, ai quali era lodevole pensiero venire in soccorso, risentiranno i primi gli effetti di simili disposizioni repressive, ed insieme con essi non minor noeumento ne risulterà al commercio generale. Dalle cose finora espresse sembra che nell'esistenza della suindicata legge che condanna la *pravità usuraria*, non convenga fissarsi l'estremo della quantità dell'interesse convenzionale. La prudenza del magistrato, l'accorgimento de'Tribunali, e molto più ancora le svariate circostanze che a seconda de' casi si presenteranno potranno far meglio, e con più ponderazione determinare se in quello o quell'altro contratto siavi *pravità usuraria*, e simulazione d'interesse nel capitale, o altri simili eccessi. In affari di commercio la pubblica autorità non dee che spiegare quella tutela che la prosperità generale richiede, senza entrare in quel minuto dettaglio che lo circoscriverebbe in ristrettissimi confini. Non ignoro la diversità delle opinioni che esistono su di una quistione di sì alto interesse pubblico, ed i valorosi scrittori che sostengono le differenti sentenze: non ignoro del pari che in Franeia ed in Inghilterra sono tuttavia in vigore leggi di simil fatta, non ostante che più proposizioni siensi in varie epoche presentate alle camere per l'abolizione delle medesime. *In ogni anno* (mi suggerisce opportunamente il chiarissimo Say) l'*In-*

ghilterra sperimenta i danni di quella legislazione del tutto contraria ai più rischiarati principi della scienza economica.

Una parte dunque indiretta dovrebbe la pubblica autorità spiegare sulla tassa degl'interessi; la di cui operazione sarebbe in ciò efficace, ed una libera concorrenza nell'atto che non incepperebbe i capitali, non devierebbe il commercio, giungerebbe opportuna al proposto divisamento. La istituzione de' monti frumentari, oltremodo giovevoli ai miseri coloni, lo stabilimento di quelli pecuniari, e degli altri non men pregevoli de' pegni, utili non meno ai coloni stessi che agl'industrianti, ed in fine animarsi coi più efficaci impulsi delle banche con capitali sociali per via di azione, sarebbero i mezzi più facili ed efficaci per ottenere lo scopo, senza alterare quella libertà tanto raccomandata nelle operazioni commerciali. In queste banche potrebbe concorrervi il Real Governo, e con saggi ed opportuni regolamenti destinarsene il capitale a soccorrere i coloni, gl'industrianti, e non men che i proprietari per migliorare e la loro industria, e l'agricoltura de' loro terreni e porli nel caso, *evitando le smodate usure*, di poter direttamente esercitare il commercio delle loro derrate.

Mercè gl' indicati stabilimenti vi sarebbe una libera concorrenza, nella quale la massa de' richiedenti trovando facile accesso ne' pubblici monti si allontanerebbe da' rapaci artigli degli usurai, e questi d'altronde al cospetto di sì sante istituzioni, giova almeno sperarlo, frenerebbero la loro ingordigia, e moderati diverrebbero nelle particolari contrattazioni. In questo Distretto contandosi 35 monti frumentari, 5 pecuniari, ed uno di pegni, nell'insieme formando un capitale meglio di ducati 24,000; quanti onesti coloni, quanti laboriosi cittadini non si sollevano in ogni anno? In siffatta guisa il Real Decreto del 7 aprile 1828 troverebbe facile e spedita applicazione, l'autorità pubblica senza alterare il libero corso del commercio vi eserciterebbe una

sagace e prudente influenza, ed infine una costante, severa, ed invariabile giurisprudenza rendendo il dovuto omaggio alla Sapienza Sovrana, farebbe paventare coloro che fossero tradotti al cospetto del magistrato per imputazioni di smodate usure.

(3) §. V. A proposta del Consiglio Distrettuale di Castellammare nel 1843 (Provincia di Napoli) Sua Maestà ha richiamato l'esatta osservanza degli articoli 68, 70 Legge de' 12 dicembre 1816.

(4) §. X. S. E. il Cavalier Gran Croce Niccola Santangelo prestantissimo Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni.

(5) §. XVII. Il Sindaco Giustino Pachetti amministratore delle prigioni, ed il dottor fisico Pasquale Castagna egregio Consigliere Distrettuale. Serve questa semplice enunciazione per esprimere ai medesimi le mie azioni di grazie per l'interesse che spiegano nel cristiano disimpegno loro affidato.

(6) *Ivi. Carcer ad continendos hominos non ad puniendos habere debet ff. de poenis.*

(7) *Ivi.* Gioverà cennare i diversi sistemi penitenziali.

1.° Prigione isolata di giorno e di notte, ma senza lavoro: usata per la prima volta in Filadelfia in Walnut-Street.

2.° Prigione isolata di giorno e di notte con lavoro: novello sistema tuttora in vigore in Filadelfia a Cherry-Hill.

3.° Prigione isolata di notte. Riunione e lavoro durante il giorno. Silenzio assoluto ed impossibilità di comunicazione mercè la sorveglianza de' Custodi. È questo il sistema di Auburn e di molte altre prigioni degli Stati Uniti e della Svizzera.

Dall'esposto brevissimo cenno ognuno scorge di leggieri non potersi gl'indicati sistemi che l'uno *Filadelfiano* l'altro *Auburniano* addimandansi, adottare indistintamente presso tutte le nazioni pel noto principio « *Che quel ch'è buono presso un popolo, non lo è presso un altro* » per le diversità

e del clima, e del temperamento, e delle abitudini, ed in una parola dell'influenza che le pene esercitano sul morale de' condannati. Valorosi scrittori che alla disamina de' censurati sistemi sonosi dedicati pel bene dell' umanità, sapran bilanciare a quale dar debbasi la preferenza tenendo presente le condizioni peculiari di ciascun popolo, e forse meglio ancora senza tenersi fermi a que' sistemi, altri escogitarne più convenienti al proprio paese.

Il Consiglio Provinciale di Principato ulteriore nella di cui capitale, Avelino, sorge un carcere di novella costruzione, non ha ommesso pregare in varie tornate la Maestà del Re (N. S.) per lo miglioramento del nostro sistema penitenziale in modo più atto alle abitudini degli abitanti di queste regioni. Il voto di quella rappresentanza provinciale, veniva accolto con quell'interesse che si meritava una proposizione, che coincide col progresso sociale del giorno; ed un ordine Sovrano del 12 aprile 1843 imponeva alla *Consulta generale del Regno* « la discussione plenaria delle quistioni « ch'è la stessa che ferve in tante parti di Europa, ed ordina che si proponesse il sistema più opportuno alle particolari condizioni morali, fisiche ed economiche del paese ». Chi avesse vaghezza di conoscere più precisi dettagli sull'oggetto legga il fascicolo X. delle *Ore Solitarie* del 1844, opera che onora eminentemente il direttore Signor Cavalier P. S. Mancini, non meno che gli egregi collaboratori (di quel giornale letterario).

Le manifatture nelle carceri col regolamento Sovrano del 18 dicembre 1817 relativo alle prigioni, vennero sapientemente ordinate, per allontanare l'ozio ne' detenuti, ma non prima del 28 Maggio 1837 si videro in esse introdotte. La cifra di ducati 25,000 è in attività per acquisto di macchine, lana, ed altro capitale occorrente per animare le industrie, e giova sperare che i risultamenti sian per corrispondere al voto pubblico, ed al paterno affetto che la Maestà del Re si compiace prodigare anche versi i travati.

Ma a compiersi il nostro sistema penitenziale bisognerebbe promuoversi le società di patronato a pro di coloro che escono dalle carceri. Siffatte società producono nella Germania gli effetti più sorprendenti. Introducendosi presso di noi, sarebbero di gran giovamento in ispecialtà pe' giovani che spesso cadono nelle delinquenze per difetto di mezzi, e sempre per essere sforniti di persona amica che nella retta via li conduca, li protegga, e del loro ravvedimento nella società li garantisca. Un appello alla pietà de' Napolitani, un indizio della Regia protezione, a sì nobile filantropo istituto sorgerebbe colla celerità del pensiero. Il carcere produrrebbe ne' detenuti la morale rigenerazione, e la società di patronato li conserverebbe onesti e virtuosi cittadini.

(8) §. XX. Furono prescelti per deputati, Gregorio de Filippis Delfico Conte di Longano, e Giuseppe de Vineenzi. La scelta cadde su persone intelligenti, operose, e calde di amore pel patrio suolo, ma in simili imprese non basta il solo volere degl'individui. In ogni modo a lode del Sig. Delfico uopo è manifestarlo, ch'egli ingenti somme stà erogando per le arginazioni del fiume Salino che costeggia l'estese sue possessioni nel tenimento di Montesilvano.

(9) §. XXII. *Inania transmittantur: pax et quies bonis artibus indigent: providendo, consulendo cunctatione, sapius, quam temeritate prodesse: consensu et caritate rem publicam efficere.* Tacitus. ann: xiv, 27. xv. 31.

(10) *Ivi.* Le LL. MM. il Re e la Regina transitarono per la consolare il 21 settembre 1845. Il Sotto-Intendente, non che tutte le autorità, impiegati e notabili residenti in Città Sant' Angelo ebbero l'onore di tributare in Salino i loro rispettosi omaggi all'adorato Monarca, ed all'Augusta consorte. Ivi vedesi espressamente eretto un magnifico ed elegante padiglione per congiuntura tanto propizia. Una eletta coppia di donne erasi colà ben anche conferita per compiere le stesse parti con S. M. la Regina.